

Prima il referendum, poi il Piano Strategico

PAESTUM Per il PST è l'ora del vaglio delle Commissioni parlamentari. L'appuntamento del 4 dicembre? Evento-spartiacque per il suo varo. Parla il ministro Franceschini dalla Bmta

ANDREA LOVELOCK

Per il Piano Strategico del Turismo è l'ora del vaglio nelle Commissioni Parlamentari e, solo dopo l'esito di questo passaggio, si potranno avviare i tavoli di lavoro. A dirlo è il ministro del ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini, durante una visita-lampo alla Bmta di Paestum. «Al termine di questo iter si potranno formare i gruppi di lavoro e avviare la fase operativa ed esecutiva. Gli operatori e attori del settore che stanno elaborando progetti e modelli ipotizzati per la filiera turistica dovranno poi interfacciarsi con il direttore generale del Mibact, Francesco Palumbo, per verificarne la fattibilità».

Una roadmap molto precisa di cui, però, non si conosce ancora la tempistica che dipende in tutto e per tutto dalle risposte delle Commissioni che dovranno pronunciarsi sul Piano. È fin troppo chiaro, a questo punto, che un primo passo concreto non si avrà prima del referendum, evento-spartiacque anche per il varo definitivo di questo documento.

A proposito dell'appuntamento referendario, il ministro Franceschini, sempre a Paestum, ha lanciato un nuovo spot per il "sì": «Gli operatori del turismo e chi ha a cuore questo settore dovrebbero votare senza esitazioni per la riforma per almeno due motivi: innanzitutto per rendere possibile

quella promozione turistica unitaria che può diventare efficace nei mercati esteri, ma anche perché la funzione di coordinamento allo Stato è ormai un passaggio operativo condiviso anche dalle Regioni. Questa materia deve tornare ad avere una regia nazionale».

A proposito delle criticità del settore, Franceschini è stato altrettanto esplicito: «Dobbiamo recuperare il deficit infrastrutturale in termini di accessibilità di alcune destinazioni d'eccellenza. Se pensiamo che, da qui al 2020, almeno 2 miliardi di viaggiatori si muoveranno nel mondo, se l'Italia vuole fare la sua parte deve risolvere al più presto queste criticità e fare rete con tutti gli attori della filiera».

Infine un passaggio sul terremoto nel Centro-Italia: «Stiamo valutando gli ingenti danni al patrimonio artistico-storico e culturale dei paesi colpiti. Ci sono centinaia di chiese, palazzi storici e siti culturali seriamente danneggiati. Le ultime scosse, anche se fortunatamente non hanno causato vittime, hanno pro-



dotto danni molto più seri per tutto il nostro patrimonio. Dobbiamo monitorare la situazione e provvedere tempestivamente».

Alla Bmta 2016 è stato poi presentato

«Il treno della Magna Graecia», progetto di sinergia tra i musei di Taranto, Napoli, Reggio Calabria e Paestum. Il tragitto nascerà sulla tratta dell'Intercity Napoli-Reggio Calabria, con l'aggiunta della fermata a Paestum e l'arrivo a Taranto, passando per altre tappe come Mataponto o Siris. Il tutto con un biglietto promozionale, in collaborazione con Trenitalia.

L'aumento dei visitatori e la sinergia con i privati (il Museo di Paestum ha ricevuto 80mila euro da donatori e sponsor, mentre quello di Napoli presenta un calendario in collaborazione con Calcio Napoli) sono i fattori che legano il lavoro dei quattro musei autonomi del sud.

